



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 luglio 2012

### **ARGOMENTI:**

- Sparisce l'Osservatorio Aps. Uisp: taglio lineare alla democrazia
- Il calcio cancella sei grandi città
- Doping, Schleck positivo
- Olimpiadi: la guerra dei diritti la vince Sky
- Coni: "Ricorderemo la strage di Monaco '72"
- Varie: Brunetti candidato alla Federazione sport equestri; in Germania, il Daspo vale 10 anni
- Migranti: due saggi spiegano "il razzismo di sistema"



Unione Italiana Sport Per tutti

Accedi al sito Webmail

Cerca nel sito

cerca



2011-12



MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2012, 10:18

L'UISP

- Chi siamo
- Comitati
- Leghe, Aree e Coordinamenti
- Riconoscimenti Istituzionali
- Organismi dirigenti
- Statuto e regolamenti
- La nostra storia
- ORGANIGRAMMA NAZIONALE
- CALENDARI DI ATTIVITÀ
- CALENDARI DI FORMAZIONE
- DOCUMENTI
- AREA RISORSE E SVILUPPO
- AREA SPORT DI CITTADINANZA
- DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE
- DIPARTIMENTO ATTIVITÀ
- CONFERENZA REGIONALI
- COMITATO ETICO
- ORGANIZZAZIONE
- CAMPAGNE E PROGETTI
  - Diamoci una mossa
  - L'Uisp contro il doping
  - Progetto Ultrà
  - Attività per l'integrazione e la multiculturalità
  - La promozione sociale
  - Matti per il calcio
  - Politiche educative
  - Slowly
  - Sviluppo delle risorse umane
  - Porte aperte
  - Progetto Sud
- GRANDI INIZIATIVE
  - VIVICITTA'
  - BICICITTA'
  - GIOCAGIÙ
  - MONDIALI ANTIRAZZISTI
  - Ileueusp
  - Summerbasket
  - Bamako-Dakar: il silenzioso tour della solidarietà
- COORDINAMENTO DONNE UISP
- STAMPA E COMUNICAZIONE
- SERVIZI AI SOCI
- LINK
- ARCHIVIO NEWS
- ARCHIVIO FOTOGRAFICO
- ARCHIVIO VIDEO
- APPROFONDIMENTI
- CONGRESSO NAZIONALE 2009

Sparisce Osservatorio Aps. Uisp: taglio lineare alla democrazia

Nei provvedimenti che il governo sta prendendo in tema di spending review è prevista la soppressione dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo di Promozione sociale e il trasferimento delle sue attività all'amministrazione pubblica statale. L'Uisp parla di "taglio lineare alla democrazia". Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti: "Non c'è nessuna motivazione economica che rende giustificabile questo provvedimento. Il suo funzionamento è sobrio e legato a rimborsi per il funzionamento, non a compensi. L'Osservatorio è un organismo previsto dalla legge 383 del 2000 e risponde a criteri di funzionalità ed efficacia della legge stessa. La sua abolizione rischia di vanificarne gli obiettivi sociali". "Si tratta di un fatto grave e ingiustificabile. L'Osservatorio in questi anni è servito a stabilire i criteri base per l'assegnazione dei fondi e per la credibilità dei progetti. Si tratta di un atto unilaterale del governo che in questo modo marca la sua distanza dalle organizzazioni sociali si sono fatte carico dei tagli di questi anni, assicurando ugualmente il loro apporto e il loro intervento in nome dei valori di solidarietà e coesione sociale. Facciamo appello al Parlamento e alle forze politiche affinché intervengano per correggere questo provvedimento del governo che consideriamo un taglio lineare alla democrazia e alla partecipazione".

Nella serata di oggi, martedì 17 luglio, nel momento in cui si è diffusa la notizia del provvedimento governativo, anche il Forum del Terzo settore ha reagito negativamente e polemicamente con questo comunicato del portavoce, Andrea Olivero: "L'Osservatorio e' parte integrante della legge 383/2000, e garantisce la sua rispondenza al dettato costituzionale. Il Governo ha preso una iniziativa gravissima, immotivata e illegittima. Già lo scorso febbraio - prosegue il Portavoce - abbiamo assistito all'abolizione dell'Agenzia per il Terzo Settore, con la motivazione di 'contenere' la spesa pubblica, perdendo così uno strumento di promozione, vigilanza e controllo, fondamentale per il terzo settore, che ha svolto un importante ruolo di 'terzietà' tra organizzazioni non profit e istituzioni. Sopprimere l'Osservatorio sulle Aps ci appare un'altra scelta miope che il Governo intraprende contro il terzo settore, privandolo ancora una volta di spazi di partecipazione, di rappresentanza e di autonomia. Peraltro la motivazione della riduzione dei costi non c'entra nulla: l'Agenzia del Terzo settore "costava" poco più di un milione di euro, il trasferimento delle sue competenze al Ministero costerà probabilmente di più. L'Osservatorio addirittura non costa nulla. Quali sono quindi le vere ragioni di questo provvedimento? Constatiamo che la spending review viene usata a pretesto per ridurre gli spazi di democrazia e i momenti di confronto tra società e istituzioni."

(pubblicato il 17/07/2012)

Tweet

Taccuino

- 23/08/2012 - Abbadia San Salvatore (SI) Raduno tecnico atletica
- 29/07/2012 - Ferrara Veleggiata per l'Emilia
- 28/07/2012 - Occhiobello (Ro) Campionato europeo cron
- 28/07/2012 - Imola Campionato europeo amatori su strada
- 20/07/2012 - Pesaro Master finale Summerbasket
- 17/07/2012 - Genova Wind Integration Cup, festa finale Genova
- 14/07/2012 - Caldonazzo (Tn) Ekon Cup
- 13/07/2012 - Formigine Diritti per Concordia
- 10/07/2012 - Varie città Data Val Canonica a Corchone col

La Uisp nel web

Leghe ed aree

- selezionare una lega -

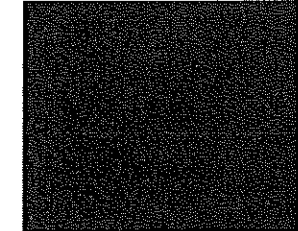
Comitati

- selezionare un comitato -

Calendario

Luglio 2012						
L	M	G	V	S	D	
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

"CRESCERE AL SUD" SEMINARIO SU MINORI E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



Direzione Nazionale Uisp  
Lgo. F. Franchi, 73  
00155 Roma  
Tel.: 06.439841  
Fax: 06.43984320  
e-mail: uisp@uisp.it  
C.F.: 97029170582



Home | Italian network | Italian network tv | Pagine gialle tv  
 I servizi | Forum | Contatti

Direttore responsabile Maria Ferrante  
 - mercoledì 18 luglio 2012

cerca nel sito o consulta  
 la mappa del sito

ITALIA LAVORO TV

- ☐ Economia e Imprese
  - ☐ Economia
  - ☐ Imprese
  - ☐ Finanza
  - ☐ Tributi
- ☐ Lavoro
  - ☐ Lavoro
  - ☐ Formazione e Università
  - ☐ Sicurezza Sociale
  - ☐ Patronati
- ☐ Italiani nel mondo
  - ☐ Italiani all'estero
  - ☐ Comites/Consiglio Generale
  - ☐ Diritti dei cittadini
  - ☐ Immigrazione
- ☐ Pianeta donna
- ☐ Cultura
  - ☐ Ricerca Scientifica - Ambiente

Sponsor

## DIRITTI DEI CITTADINI - SPENDING REVIEW - OLIVERO( PORTAVOCE TERZO SETTORE): "CANCELLAZIONE OSSERVATORIO NAZIONALE ASSOCIAZIONISMO SOCIALE: PROVVEDIMENTO GRAVISSIMO. CON SPENDING REVIEW RIDUZIONE SPAZI DEMOCRAZIA"

(2012-07-17)

Nella spending review è previsto il provvedimento che sopprime l'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo di Promozione sociale e trasferisce le sue attività all'amministrazione pubblica statale. Sulla questione interviene il portavoce del Terzo Settore, Andrea Olivero

"L'Osservatorio e' parte integrante della legge 383/2000, e garantisce la sua rispondenza al dettato costituzionale. Il Governo ha preso una iniziativa gravissima, immotivata e illegittima. Già lo scorso febbraio - prosegue il Portavoce - abbiamo assistito all'abolizione dell'Agencia per il Terzo Settore, con la motivazione di 'contenere' la spesa pubblica, perdendo così uno strumento di promozione, vigilanza e controllo, fondamentale per il terzo settore, che ha svolto un importante ruolo di 'terzietà' tra organizzazioni non profit e istituzioni.

Sopprimere l'Osservatorio sulle Aps ci appare un'altra scelta miope che il Governo intraprende contro il terzo settore, afferma Olivero, privandolo ancora una volta di spazi di partecipazione, di rappresentanza e di autonomia. Peraltro la motivazione della riduzione dei costi non c'entra nulla: l'Agencia del Terzo settore "costava" poco più di un milione di euro, il trasferimento delle sue competenze al Ministero costerà probabilmente di più.

Infine commenta "L'Osservatorio addirittura non costa nulla. Quali sono quindi le vere ragioni di questo provvedimento? Constatiamo che la spending review viene usata a pretesto per ridurre gli spazi di democrazia e i momenti di confronto tra società e istituzioni." (17/07/2012-ITL/ITNET)

Ultimi video

2011-07-21  
[DIRITTI DEI CITTADINI - BUONA POLITICA: IL MANIFESTO DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE: AL CENTRO DELL'ATTIVITA' POLITICA IL VALORE DELLA PERSONA- PARTECIPAZIONE ATTIVA NON SOLO RIVENDICAZIONI](#)

2011-03-29  
[DIRITTI DEI CITTADINI - TERZA ETA' - MANGANO\(PRES.NAZ.AUSER\):"CASE DI RIPOSO: CONTROLLI NECESSARI, ESISTONO ECCELLENZE AL NORD COME AL SUD MA NON MANCANO CRITICITA'"](#)

2010-01-17  
[PIOXII E GLI EBREI : LA "LETTURA" DI SUOR MARGHERITA MARCHIONE - INTERVISTA ITALIAN NETWORK](#)

2009-09-24  
["PERLE D'ITALIA": ANTICHI BORGHI: LA LIGURIA DELLE CINQUE TERRE](#)

2009-02-12  
[LAVORO - E' NATO IL FORUM DELLE PERSONE E DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE: L'IMPEGNO IN POLITICA E NEL SOCIALE CONTRO LA DEGENERAZIONE DEI VALORI](#)

2008-03-06  
[ITALIANI ALL'ESTERO- INFORMAZIONE E D'INTORNI- INTERVISTA A F.SIDDI, PRES. COMMISSIONE INFORMAZIONE CGIE E SEGRETARIO GENERALE FNSI](#)

Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti



login / registrati



PartitoDemocratico.it

PDNetwork

YouDem

MobiStant

Partito Democratico

LA NOSTRA SQUADRA

LE NOSTRE IDEE

VICINO A TE

INFORMATI

ADERISCI

SOSTIENI

IN AZIONE!

## ufficio stampa

sei in: > [comunicato stampa](#)

COMUNICATO STAMPA

# Spending review, Carmassi: "No a soppressione osservatorio associazionismo sociale"

di [Cecilia Carmassi](#), pubblicato il 17 luglio 2012, 168 letture

Avevamo duramente criticato l'abolizione dell'Agenzia per il Terzo settore, nonostante tutte le spiegazioni da parte del Governo vi avevamo letto la sostituzione di un soggetto dotato di terzietà con una logica di mera gestione burocratica da parte degli uffici ministeriali.

Il governo si era affannato a dire che restavano gli Osservatori come sede istituzionale di confronto con volontariato ed associazionismo di promozione sociale, benché mancasse almeno una sede equivalente per un'altra grande famiglia del terzo settore ovvero la cooperazione sociale.

Oggi arriva il colpo di grazia: proprio mentre si discuteva in Commissione Affari sociali alla Camera del nuovo regolamento per l'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo sociale, arriva la comunicazione che il governo ha deciso di sopprimere questo osservatorio insieme ad altri organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni che sono in fase di rinnovo e di trasferire le loro attività definitivamente ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quelli operano. E' il dettaglio relativo all'art 12 comma 20 della spending review.

Si vuol celebrare così la graduale completa cancellazione di qualsiasi sede di confronto istituzionale e di collaborazione tra soggetti del terzo settore e pubbliche amministrazioni a partire dal governo stesso in ossequio forse a quel manifesto senso di fastidio per ogni sorta di sede concertativa anche là dove i pareri erano come in questi casi non vincolanti.

Preoccupa questa filosofia che sembra animare i provvedimenti nei confronti del Terzo settore che sembra rispondere al motto "non disturbare il manovratore" o a quel "lasciateci lavorare" che è la negazione della partecipazione democratica.

Dovremo cercare di anestetizzare questa norma nella discussione sulla spending review, ma ci preoccupa un taglio dei costi che comincia proprio dalle sedi di partecipazione e rappresentanza, forse gli stessi costi potrebbero essere più utilmente ridotti proprio a partire da quell'eccesso di apparato burocratico che sembra voler diventare l'unico attore del sistema pubblico di governance.

autori



Cecilia Carmassi

tag

servizi

Stampa

newsletter

Resta aggiornato, iscriviti alla newsletter

### Mi piace

Mi piace  A 5 persone piace questo elemento. Di' che piace anche a te, prima di tutti i tuoi amici.

### Argomenti

berlusconi sicurezza **pd scuola lega**  
elezioni congresso lavoro festa  
democratica federalismo usa  
confronto partito democratico ambiente  
crisi governo italia bersani primarie  
politica premier **youdem** obama giustizia  
opposizione immigrazione **economia**  
roma israele ue  
[tutti gli argomenti](#)



### dillo ai tuoi amici

Inserisci le email separate da una virgola

il tuo nome

la tua email

un breve messaggio

L'utente, nel premere il pulsante "invia", dichiara di aver letto e approvato l'informativa sul trattamento dei dati.

# Il calcio cancella sei grandi città

*Spal, Foggia, Triestina: addio a squadre storiche*

di Antonio Magliè

Il calcio professionistico ha cancellato sessantasette campionati di serie A, almeno tre grandi vicende sportive e alcune città che nella storia di questo sport un ruolo nel passato, anche recente, hanno avuto. E' l'ecatombe d'estate. Prevedibile. Ma dolorosa e clamorosa quando a essere spazzate via sono «piazze» famose come Foggia (Zemanlandia, agli inizi degli anni Novanta) o

Trieste (la città del Paròn, Nereo Rocco, ironia terribile della sorte, proprio nel centenario della sua nascita) o Ferrara (la Spal di Oscar Massei e Armando Picchi e anche di Fabio Capello) o Piacenza (nella massima serie ancora una decina di anni fa) o Taranto e Siracusa che hanno sognato il ritorno in B all'inizio di giugno per poi scomparire dalla lavagna del professionismo a metà luglio. Perdite non semplicemente sportive; un inaridimento della cartina geografica del pallone nazionale che da un lato è la cartina di tornasole delle difficoltà che il sistema attraversa, ma dall'altro lo stimolo a inventarsi qualcosa di nuovo per recuperare realtà che al calcio possono solo fare bene, dal punto di vista degli entusiasmi, delle presenze allo stadio, della vitalità del movimento.

## BLASONE

**Il Piacenza solo  
nove anni fa  
retrocedeva  
dalla A alla B**

**FUTURO** - La Triestina ha ispirato a Umberto Saba cinque poesie e ha disputato l'ultima delle sue ventisette stagioni di A nel 58-59. Una lunga agonia con il Nereo Rocco che è apparso pieno solo quando uno degli ultimi presidenti ebbe la fantasiosa ma un po' avvilente idea di stendere sulle poltroncine un enorme striscione con gli spettatori disegnati. Un affresco, tutt'altro che artistico. La Spal ha provato a salvarsi con il fotovoltaico: forse sarebbe stato meglio puntare su qualche buon giocatore. Cinquant'anni fa si giocava la Coppa Italia con il Napoli, ora si prepara alla D. Più o meno come il Piacenza che pure nel 2003 scendeva in B dalla A. Meno di vent'anni sono bastati al Foggia per disperdere l'eredità dei Signori e dei Baiano ma anche del Nocera e dei Pirazzini. Il presidente del Taranto, D'Addario, sembra che si ispirasse a Lotito: ha fatto collezione di allenatori e quando ne ha trovato uno, Dionigi, che in B lo aveva portato direttamente, lui ha pensato bene di azzerare l'impresa accumulando penalizzazioni per inadempimenti economiche. Il Siracusi un paio di anni fa era stato ripescato in Prima Divisione: ha sognato il ritorno in B dopo quasi 60 anni, è di fatto precipitato nei dilettanti dopo averli abbandonati tre stagioni fa.

## SOLUZIONE

Grandi città, pezzi di storia del calcio di provincia. E' evidente che tutto questo chiama in causa le responsabilità di chi (la Federazione, la Lega) ha assistito in questi anni alla crisi di una categoria (la vecchia C) gingillandosi solo con i numeri, accettando l'iscrizione di club condannati alla cancellazione. Avrebbero dovuto far crescere una nuova imprenditoria calcistica, avrebbero, probabilmente, dovuto favorire l'arrivo di quei club di A che considerano il campionato Primavera inadeguato alla maturazione agonistica dei propri giovani e vorrebbero vederli all'opera in tornei «veri» (laddove questo è avvenuto, ad esempio Salerno, le cose non sono andate malissimo). Di queste robuste province, il calcio italiano non può fare a meno: di qui si può ricominciare ma ci vuole uno scatto di creatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CROLLO

**Flop di Taranto  
e Siracusa: a  
giugno quasi  
in B, ora fallite**

CLAMOROSO

# Schleck positivo Oggi non parte

Un diuretico inguaia il lussemburghese 3° nel 2011: fatale il test dopo la tappa di sabato. Non è sospeso dall'Uci, ma RadioShack lo ferma

DAL NOSTRO INVIATO  
CIRO SCOGNAMIGLIO  
TARBES (Francia)

I giorni di riposo dicono male a questo Tour de France: per fortuna sono finiti. Martedì scorso l'arresto di Remy Di Gregorio, francese della Cofidis, nell'ambito di un'inchiesta su commercio e pratiche doping. E ieri sera — alle 20.34 — l'annuncio della positività di Frank

Schleck. Un pesce grosso. Il 32enne lussemburghese di RadioShack, terzo l'anno scorso a Parigi dietro a Cadel Evans e al fratello Andy, è attualmente 12° in classifica, a 9'45" dalla maglia gialla di Wiggins, oggi non ripartirà da Pau per il primo dei due tapponi pirenaici.

**La polizia** La squadra ha fatto sapere di avere appreso della notizia mentre i corridori erano a

cena. «Risultato d'analisi anomale per Frank Schleck», era il titolo del comunicato dell'Uci, la federazione ciclistica internazionale. All'hotel Villa Navarre di Pau intanto era arrivata la polizia e, a quanto risulta, Frank si è presentato dai genitori di Pau per chiarire la sua posizione. In Francia è prassi comunque, in questi casi, che gli atleti vengano ascoltati dall'ufficio che si occupa degli at-

tenti all'ambiente e alla salute pubblica (OGLASEP). Frank ha lasciato la stazione di Polizia alle 22.30 e nello stesso tempo è stata avvistata la moglie all'hotel della squadra.

**Possibile coprente** Il controllo incriminato (urina) si riferisce alla tappa di sabato 14 luglio (traguardo a Le Cap D'Adge), vinta da Greipel; Schleck aveva chiuso al 40° posto, nel pri-

mo gruppo. Il laboratorio francese di Chatenay-Malabry, a credito della Wada, ha constatato la presenza nelle urine dello Xipamide. Un diuretico. Ma anche un possibile «coprente» per qualche sostanza proibita ben più pesante o addirittura di trasfusioni. L'Uci ha precisato che il suo regolamento antidoping non prevede per questa sostanza la sospensione immediata (per quanto riguarda la possibile pena, si va da un reprimenda a due anni di stop ndr), ma è stata la squadra, come era lecito attendersi, a fermare Schleck che ora ha quattro giorni per l'analisi del campione B. «Lo Xipamide non è presente in nessuna delle medicine che usa la squadra, dunque non ci spieghiamo la positività».

**Altra mazzata** Per RadioShack è

**Presenza di Xipamide nelle urine: rischia dall'ammenda a 2 anni di stop**

**Bruyneel: «Frank ritorna a casa per il bene suo, della squadra e del Tour»**

l'ennesima mazzata dopo il caso Armstrong che ha coinvolto Bruyneel e la protesta di alcuni corridori di primo piano per il ritardo nei pagamenti. Tra questi ci sarebbe stato anche Frank Schleck, che da ieri ha un altro guaio a cui pensare. Il fratello Andy ieri sera ha detto: «Sulla mia vita e sulla mia famiglia, sono sicuro che non ha preso niente».

Reazioni Flavio Becca, patron di RadioShack, è stato raggiunto dalla notizia mentre era allo stadio: la sua squadra di calcio il Dudelange, era impegnata contro il Salisburgo (ha vinto 1-0) in un match della fase preliminare della Champions League. Prima di parlare, Becca è confrontato con Johan Bruyneel, il team manager, che non è al Tour in quanto coinvolto nel «caso Armstrong». Il belga ha spiegato al telefono alla Gazzetta: «Sono sorpreso e non so molto della vicenda. A caldo mi pare un caso simile a quello di Kolobnev (positivo l'anno scorso al Tour sempre a un diuretico, uscito solo con un'ammenda con ammissione dal fias: l'Uci aveva chiesto due anni, ndr). Schleck non riparte,

la televisione

# Sky, l'importante non è partecipare "Noi 7 volte più della Rai a Pechino"

## Le ore di diretta

# 2.000

**TUTTI GLI ITALIANI "LIVE"**  
Oltre 2mila ore "live" con  
le 959 medaglie in palio  
e tutte le gare degli italiani

## Gli opinionisti

# 63

**EX AZZURRI IN SQUADRA**  
Nella "squadra" di Sky  
ci sono 63 ex azzurri, da  
Porzio a Chechi a Oliva

## I canali in HD

# 12

**C'È ANCHE L'OPZIONE 3D**  
Copertura a 360 gradi dei  
Giochi con 13 canali tv,  
12 in Hd e uno in 3D

ANTONIO DIPOLLINA

**A** un pugno di giorni dai Giochi, Sky si mette a giocare un po' più pesante nel far valere il predominio dei suoi diritti tv. E alla presentazione ufficiale (e definitiva) dell'operazione-monstre spara cifre alte, le duemila ore di programmi, l'offerta che sarà sette volte quella della Rai a Pechino ultima edizione. E anche l'esclusiva assoluta su eventi che non saranno fondamentali per la vita del pianeta, ma che ai Giochi rappresentano pur qualcosa: per dire, il calcio fino alle semifinali (e il 25, due giorni prima della cerimonia d'apertura, c'è già in campo la Gran Bretagna del gallese Ryan Giggs), il basket idem, le qualificazioni ai quarti di volley femminile e pallanuoto maschile, per non dire dei primi turni del tennis femminile e della boxe - dove ci sarà Fabio Caressa in telecronaca, ufficialmente dedicato al nuoto e al calcio ma lui confessa che per un buon match di boxe venderebbe thè freddo negli stadi. Il

ROMA



Rosolino e Caressa

senso: di fronte a una Rai che comunque si arrabatterà con un canale solo e cercherà di mostrare più italiani in gara che si può, di perdersi il meno possibile dell'essenziale ma che subirà gli scherzi della contemporaneità di molte gare, Sky lancia l'offensiva quantitativa (torrenziale, si sarebbe detto una volta). In attesa di scoprire quanto i dodici canali in contemporanea tra cui scegliere non siano un'aggressione da mal di testa e che quello che alla fine conterà davvero è il canale principale dove c'è qualcuno che sceglie per te. Da rimarcare i toni

emotivi sempre molto forti per l'impegno adeguato e anzi anche maggiore messo in campo per le Paralimpiadi, che scatteranno alla chiusura dei Giochi. Tra le novità annunciate c'è Massimiliano Rosolino a commentare il nuoto (con Caressa) e contrariamente agli altri "talent" non è un campione ritirato dalle scene ma teoricamente ancora in corsa. Il resto, mentre ai piani alti della pay-tv si pensa già alla stagione calcistica (l'Europa League con Inter e Napoli è un impegno possente che si aggiunge all'offerta. E quel Psg da nababbi resterà a Sportitalia? Chissà) lo si scoprirà solo testando sul campo e con le tv, o tablet o smartphone l'accessibilità dell'offerta in versione Disneyland per appassionati. Il resto dipenderà da quanto saranno smaglianti questi Giochi (micidiale l'ipotesi che il freddo eccessivo possa far rivestire le atlete del beachvolley: una decisione che va del tutto contro lo spirito olimpico). Mala qualità dello spettacolo non dipenderà dalle tv, o almeno non risulta ancora che sia così.

© FOTOFOLIO/ONE RISERVATA

## Il Coni: noi ricorderemo la strage del '72



Ho letto con grande attenzione quanto scritto da Pierluigi Battista sulle colonne del Corriere di lunedì 16 luglio e ho riflettuto a lungo sulla sua richiesta, garbata, doverosa e ineccepibile. Sono d'accordo con lei che quanto accaduto 40 anni or sono ai Giochi olimpici di Monaco sia stato un episodio terribile e di cui nessuno potrà cancellare mai la memoria. L'ho detto più volte e l'ho scritto, anche recentemente, al presidente del Maccabi Italia e membro del Parlamento ebraico europeo, Vittorio Pavoncello. Ricordare quell'attentato è un dovere dello sport italiano. Abbiamo già deciso di rendere onore alle vittime di quell'ignobile strage terroristica nella cerimonia, organizzata dal Comitato olimpico israeliano, che si svolgerà il prossimo 6 agosto a Londra. Tuttavia, prendo spunto dal suo autorevole suggerimento, per impegnarmi anche a far osservare un minuto di raccoglimento alla Missione italiana a Londra, come segno di rispetto e di omaggio nei confronti di chi era andato ai Giochi per gareggiare ed invece ha trovato una morte barbara e feroce. Lo sport italiano da sempre rispetta i lutti e questo è testimoniato dalle numerose iniziative di commemorazione che puntualmente vengono osservate in occasione di catastrofi e quando - ahimè - i nostri soldati, impegnati in operazioni di pace in tutto il mondo, periscono per villi attentati. Siamo anche l'unico Comitato olimpico nella storia dei Giochi ad aver giocato con il lutto al braccio durante una partita di calcio all'Olimpiade (Atene 2004) per onorare la memoria del giornalista italiano, Enzo Baldoni, ucciso in Iraq. Mi permetto di aggiungere che il Comitato olimpico nazionale italiano, attraverso il segretario generale Raffaele Pagnozzi, è tra i promotori della grande riappacificazione sportiva tra Israele e Palestina e sta facendo importanti passi diplomatici affinché questi due Paesi trovino la giusta collocazione sportiva all'interno dei Giochi del Mediterraneo. Credo che lei sicuramente convenga che non ci siamo mai tirati indietro. In campo e fuori. E così sarà anche stavolta. Con stima.

**Giovanni Petrucci**  
Presidente del Coni

La risposta del presidente del Coni Petrucci è molto importante. Il diniego da parte del Cio, il rifiuto di consentire un semplice minuto di silenzio per ricordare gli atleti israeliani trucidati durante l'Olimpiade di Monaco del 1972, suonavano e suonano come un'offesa alla memoria di uno Stato che si vede respinta la richiesta di rendere omaggio ai propri morti. Senza gesti eclatanti di rottura con gli organismi internazionali, tuttavia il Coni onorerà quelle vittime. Dimostrerà che l'Italia non è insensibile al lutto di chi ha visto uccidere i propri ragazzi durante una manifestazione olimpica. Sarò testimonianza di coraggio civile, perché tutti sanno il vero motivo del rifiuto da parte del Cio: la paura di suscitare la reazione di chi non riconosce allo Stato di Israele nemmeno il diritto di esistere. Saranno cerimonie sobrie, accompagnate dalla mobilitazione di tanti cittadini che il giorno dell'inaugurazione olimpica si recheranno nelle metropoli europee davanti alle ambasciate britanniche per quel minuto di silenzio, quel semplice minuto di silenzio che il Cio non vuole onorare. Il Coni, grazie al presidente Petrucci, sarà idealmente al fianco di quei cittadini. Una buona notizia.

**Pierluigi Battista**



## IN BREVE

### SPORT EQUESTRI

#### **Brunetti candidato alla presidenza**

ROMA - Il presidente del Comitato laziale della Federazione italiana sport equestri, Giuseppe Brunetti, ha presentato la propria candidatura alla presidenza nazionale. «I recenti avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della nostra Federazione, e in particolare l'ennesima forzatura da parte dell'attuale dirigenza nazionale di indire l'Assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche in data prossima alle vacanze estive e in una località tuttora sconosciuta, mi hanno indotto - scrive Brunetti in una nota - a scendere in campo per candidarmi alla carica di presidente della Fise. Si tratta di una vera e propria battaglia per la salvezza della federazione». Brunetti per 38 anni è stato dirigente del Coni, per 10 segretario generale della Fise. Nell'ultimo quadriennio presidente del Comitato regionale Fise Lazio.

### TIFO VIOLENTO

#### **I Daspo in Germania salgono a 10 anni**

BERLINO - I tifosi violenti, in Germania, da oggi rischiano l'allontanamento dagli stadi fino a 10 anni. E' quanto hanno stabilito, in un vertice sulla sicurezza che si è tenuto a Berlino, i rappresentanti di 53 club professionistici, delle leghe calcistiche tedesche Dfb e Dfl, insieme al ministro degli Interni Hans-Peter Friedrich e ad altri rappresentanti delle istituzioni. Una decisione che ha scioccato le associazioni dei tifosi, non invitate al vertice.

Due saggi,

**FLORE MURARD-YOVANOVITCH**  
floremy2@gmail.com

**CREDIAMO DI SAPERE «IN FONDO» CHE COSA SIA IL RAZZISMO. RITENUTO TROPPO SPESSO UN RESIDUO DEL PASSATO.** Ma siamo sicuri di conoscere come funzioni oggi? Negli ultimi decenni si è profondamente mimetizzato, producendo forme nuove, massicciamente introiettate. Un neorazzismo culturalista, che senza fare direttamente uso della «razza» come concetto biologico, ormai risaputa per essere scientificamente infondata e globalmente condannata, «razzizza» alcuni gruppi sociali, in Italia, migranti e rom.

A rilanciare la necessaria riflessione, due libri usciti di recente, *Razzisti per legge. L'Italia che discrimina* (Edizioni Laterza) di Clelia Bartoli, e *Il razzismo* di Alberto Burgio e Gianluca Gabrielli (nuova collana Fondamenti di Ediesse). L'Italia attuale è affetta da razzismo? Entrambi rispondono affermativamente. Il primo, basandosi su un'accurata analisi della produzione di norme, leggi e politiche discriminatorie, che negano diversi diritti agli stranieri, per dimostrare che nel Bel Paese si è avviato un razzismo «istituzionale», di sistema, che coinvolge istituzioni, media e pubblica opinione e genera una discriminazione cronica con effetti duraturi.

Il secondo libro, fondandosi su un'analisi storica, dall'antisemitismo, passando per il colonialismo, e la propaganda nazista (con due casi studiati su Stati Uniti e Sud Africa), indaga il nesso strutturale tra razzismo e modernità, non «effetto collaterale», ma «istituzione-chiave della modernità europea, uno dei capitoli fondamentali della sua biografia intellettuale e morale». Un dispositivo logico che, pur nella diversità dei contesti storici, ha una sua configurazione unitaria.

Il razzismo non è, infatti, una questione di «melanina», ma di legge (Bartoli), di costruzione simbolica. Definendo ufficialmente «categorie» di persone, il diritto costruisce la «razza», determina chi sia «bianco» o «nero». Come insegnano le analisi del Black Power, il pregiudizio strutturale la propria conferma nella realtà della marginalizzazione diventa «vero». Per Burgio-Gabrielli

**Sono libri scritti in modo molto chiaro e di pubblica utilità che dovrebbero essere letti e studiati anche nelle scuole**

li, invece, il razzismo è l'invenzione di pseudonessi psico-fisici, con connotazioni di vizii negativi, che fabbrica la differenza.

Non è quindi necessario a questo nuovo razzismo di usare il discredito concetto di «razza» biologica supplita da altre categorie e terminologie: l'uso semantico del «noi» e «loro», per distinguere autoctoni e migranti, la nazionalità percepita quasi come «dato» biologico dal quale è impossibile sbarazzarsi. Come allertava già il sociologo francese Pierre-André Lacroix, il neorazzismo odierno ha operato una pericolosa «svolta culturalista», che essenzializza le differenze culturali (tradizioni, religioni, lingue). E genera un velenoso lessico razzista, sottinteso, spoglio.

Caso esemplare in Italia, il «extracomunitario», il cosiddetto «clandestino», prodotto da una politica migratoria unicamente «emergenziale» e securitaria, imbastita a colpi di decreti e circolari. Come analizza lucidamente la Bartoli, la clandestinità diventata «reato», status di eccezione sinonimo di pericolosità e di criminalità, radicalizza la «differenza», quasi fosse «permanente». Il clandestino, una sorta di «neo-razza».

In generale, e in consonanza con la società italiana, un processo di criminalizzazione dei migranti, ma anche di rom, zingari e «devianti», malgrado biografie e origini diverse, vengono imprigionati in gabbie identitarie rigide e perennate «mimetizzanti». Da «marginati», doc, Burgio e Gabrielli rileggono il razzismo in chiave di «rimozione» del conflitto sociale e di esclusione delle classi subalterne. Bartoli, in chiave di «norme» discriminatorie e xenofobia crescentemente istituzionalizzata a opera, cioè dello Stato.

Pur e molto diversi nei loro orientamenti, i due saggi rifiutano entrambi l'assunto, assai divulgato e piuttosto ambiguo, stando al quale il razzismo sarebbe un residuo del passato, smantellato anche dall'alta vulgata, dominante, che esso scaturì ebbene dalla «paura del diverso», e dall'angoscia dell'altro. Il razzismo è invece costruzione pianificata e normativa dell'alterità, una delle strategie sociali più razionali nella competizione per le risorse materiali e per l'affermazione di una certa classe a scapito di un'altra. Questi due libri, di utilità pubblica, che hanno il pregio di tesi e sposte con estrema chiarezza, dovrebbero diventare manuali per le scuole. Nel panorama editoriale italiano, ci si aspetta tanto, a però un'analisi approfondita della psicopatologia di massa alla radice di quest'ideologia. Nell'ora in cui riappaiono svastiche e vecchi deliri, in tutta Europa, forse, non è mai stato così urgente pensare alla cura.